

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Esodo terminato, l'Italia si ferma, è Ferragosto**

## BELLO COSTOSO AFFOLLATO



**Ma che fatica trovare la natura**

di RAFFAELLO MISITI

È FERRAGOSTO. Festa pagana, ferie Augusti, ripresa della tradizione cattolica ed arrivata fino a noi accresendosi sempre più di significati e d'intensità. È Rimini, in questo giorno, ad assumere a ruolo di capitale d'Italia, o almeno di città più popolosa: con due milioni e più di occasionali abitanti riduce Roma, Milano e Torino a vecchie signore decadute frequentate da turisti accaldati, da sempre più numerose élites che «scoprono» le meraviglie dell'agosto in città, da quanti infine, vecchi, malati, poveri, animali di città, che non hanno mezzi o forze per portarsi in un luogo dove celebrare il rito. Oggi siamo tutti al mare, ai monti, in campagna e l'aspirazione ad un rapporto possibilmente diverso con noi stessi, con il riposo, con la natura, con qualcosa che va al di là di ciò che può essere affidato alle pagine di un giornale... e che anzi può trovare ragioni di fastidio in affrettate, banali e ripetitive analisi sociologiche. Libero e sacro il diritto di tutti di bagnarsi, abbronzarsi, passeggiare, dormire, sfuggendo, perché no, alla lettura stessa dei giornali. E anche a ciò che si è voluto sfuggire, andando via dalle nostre case per trovare un «altrove». Un altrove che, oltre ad essere scoperta della natura e del bisogno di rapportarsi ad essa, è anche conoscenza di luoghi diversi, di altre storie, di altre persone e di una diversità di se stessi.

Ma è possibile ottenere tutto ciò? In parte sì, e non saremo certo noi a togliere serenità a chi l'ha trovata in questi giorni, con discorsi improntati al catastrofismo. Certo è che lo sforzo per acchiappare questa serenità è stato tanto. Uscire ed entrare dalle nostre città è difficile e pesante, quasi più che viverle ed attraversarle tutti i giorni. E trovare l'altrove, la natura non è semplice. Le città si estendono sempre più, e moltiplicano le periferie urbane, proliferano gli insediamenti industriali e commerciali limitrofi, la campagna si copre di cemento, il territorio è consumato a vista d'occhio ogni anno di più. È sempre più difficile e complicato trovarsi dentro a un paesaggio naturale tanto più se lo si deve fare tutti insieme e nello stesso tempo perché questo è il solo tempo che è lecito contrapporre al tempo di lavoro. La riduzione della natura disponibile per le violazioni continue di quel compromesso che illusoriamente vorrebbe separare mondo dell'uomo e mondo naturale, rende più arduo, costoso e preda di operazioni di potere, l'usufrutto della natura stessa. Se guardiamo all'industria turistica, ad esempio, ce ne rendiamo subito conto. Accanto all'industria turistica di massa, cresce quella differenziata, personalizzata, ad alto contenuto di prestigio sociale. Tra l'altro dobbiamo cogliere questo fenomeno pur nella sua contraddittorietà, per saper programmare, modificare, riqualificare una delle voci più attive della nostra bilancia commerciale. Inoltre gli sforzi che sosteniamo spesso sono superiori ai risultati che si ottengono. Innanzitutto, perché

la natura disponibile non solo si riduce ma si degrada irreversibilmente sempre di più. Mare inquinato e coste erose, monti sventrati dalle cave, boschi distrutti da incendi o peggio da insidiose piogge acide, servizi militari molte delle quali straniere che gravano nei luoghi tra i più belli. La cronaca di ogni giorno purtroppo testimonia senza veli e senza retorica come si stia consumando e dilapidando il più grande capitale nazionale: la natura, e quanto questo costi non solo in denaro ma addirittura in vite umane. Ed anche la capacità nostra di essere diversi stando altrove, si assottiglia non solo impovertendo gusti, percezioni e rappresentazioni ma paradossalmente portandoci a distruggere ulteriormente. Ed ecco che le seconde case hanno stravolto i contesti e habitat naturali uniformando anche stili e modelli di vita a quelli della città, come sanno bene le donne. Il mare si trasforma in autostrada, con motoscafi, motocilette d'acqua, barche di ogni tipo che inquinano e che per di più esigono parcheggi portuali che distruggono a loro volta le coste. È difficile, in tutto ciò, trovare riposo, diversità, rapporti nuovi, far rivivere il corpo. Un corpo, una natura, negati per undici mesi dell'anno non possono rivivere nello spazio breve di pochi giorni. Certo parlare del Ferragosto non può e non deve significare macerarsi, colpevolizzarsi alla ricerca improbabile di un Ferragosto diverso. Godiamoci pure tutto ciò che è possibile. Consapevoli che ciò che è cambiato è la struttura e l'organizzazione di questa nostra società non certo per i pochi giorni di agosto.

Ma proprio dai desideri d'estate e dalla riscoperta che in questi giorni ognuno di noi va facendo della realtà così ricca, articolata, ancorché compromessa, del nostro territorio si possono trarre motivi ed idee di trasformazione. Ognuno di noi sente in sé che è ormai maturo un nuovo rapporto tra tempo di lavoro e di riposo che ci liberi di ansie produttivistiche o di consumo, un nuovo modo di armonizzare l'agire umano e i cicli naturali, un modo pieno di valorizzare la costruzione della propria identità. Ci sono le basi, in ciò, di una nuova economia o, come si suol dire, di un diverso modello di sviluppo? Sono poi così distanti i livelli di desiderio dai livelli di realtà in cui siamo costretti a muoverci? Si lanciano accuse di utopia e non ci si accorge che è utopico pensare di andare avanti così. Proprio la questione ambientale invece nel suo essere vissuta sulla pelle di tutti noi e nel far parte della nostra storia di specie, può e deve divenire una delle dimensioni nuove della politica che rompa con schieramenti e contenuti ormai sclerotizzati, che qualifichi il ricorso alla scienza e alla tecnologia, che crei occupazione e sviluppo, che solleciti il riconoscimento dei «cittadini» non solo come portatori di bisogni ma come soggetti capaci di intervenire nella trasformazione. Questa è la sfida che noi lanciamo ed è con questo impegno che auguriamo a tutti buon Ferragosto.

**Le previsioni parlano di una spesa complessiva di 895 miliardi. Poco traffico sulle strade ma il bilancio degli incidenti nell'ultimo mese è pesante: 761 morti**

ROMA — Sarà bello. S'intende, il tempo di questo Ferragosto. Sarà bello secondo le consuete previsioni del ministero dell'Aeronautica che in onore alla festa ha diramato un bollettino meno stringato del solito. Aggiunge infatti alle buone notizie: nelle valli e lungo i litorali, foschia dopo il tramonto. Però fino al tramonto sarà bello, bellissimo. Sarà costoso. Così dicono alcuni misteriosi pronostici diffusi dalle agenzie. Si prevede che il ferragosto costerà agli italiani 895 miliardi. Questo «conto» (lo afferma sempre una agenzia, che come «fonte» cita, singolarmente, se stessa) si basa sui dati inoppugnabili dell'esperienza maturata negli anni scorsi: 895 miliardi per bere, mangiare e spostarsi. 895

(Segue in ultima)

Gli scrittori LUIGI COMPAGNONE e MARIO SPINELLA raccontano Napoli e Milano di Ferragosto A PAG. 3

**Il bilancio della repressione scatenata dai razzisti**

## Sudafrica, più di 600 le vittime in un anno. Anche ieri altri uccisi

Attese con scetticismo le odierne dichiarazioni del presidente Botha sulle riforme. La polizia spara ancora nei ghetti neri - In pericolo la vita di Winnie Mandela

JOHANNESBURG — Seicentouno morti in meno di un anno, esattamente dal settembre 1984: questo è il drammatico bilancio della lotta, e della repressione, in Sudafrica. Un bilancio — sottolinea l'Istituto sudafricano per le relazioni sociali, che ha fornito il dato — superiore addirittura a quello del 1976, l'anno del massacro di Soweto e delle successive rivolte in tutti i ghetti neri (i morti furono allora 575). Ed un bilancio, bisogna aggiungere, che non comprende ancora le vittime delle ultime ore, nelle quali è continuato lo sterminio delle uccisioni e delle violenze da parte della polizia e delle altre forze di repressione. Lo stesso Istituto sopra citato parla di dati «senza precedenti nella storia dell'apartheid». È una ulteriore conferma — seppure ce ne fosse bisogno — del fatto che la situazione sembra ormai arrivata a un punto di non ritorno, a una svolta che, in un senso o nell'altro, appare destinata a marcare tutti i futuri sviluppi della vicenda sudafricana. Lo hanno ben capito i dirigenti razzisti che oggi per bocca del presidente Botha si accingono ad annunciare un programma di «riforma». Il timore — o piuttosto la quasi certezza — è che si tratti in

(Segue in ultima)

### Le sanzioni sarebbero un duro colpo per Pretoria

Del nostro corrispondente LONDRA — Il boicottaggio dei negozi e delle catene di vendita di proprietà bianca va estendendosi nelle maggiori aree urbane del Sudafrica. Il rifiuto della popolazione nera è cominciato quasi tre mesi fa a Port Elizabeth nella provincia di Eastern Cape. Ora viene praticato anche a Johannesburg, Pretoria e Cape Town. L'astensione ha prodotto una sensibile diminuzione delle vendite. E uno dei pochi strumenti di pressione — il più efficace — a disposizione di una maggioranza di colore priva di diritti civili e di rappresentanza politica, imprigionata nei ghetti, repressa dalla polizia.

Preoccupate, le Camere di commercio locali sollecitano il governo centrale ad andare incontro alle più urgenti istanze delle sterminate

Antonio Bronda

(Segue in ultima)



NEW YORK — La manifestazione anti-apartheid di martedì

**La quota Montedison**

**Gemina smentisce la vendita ma sembra solo un rinvio**

MILANO — In relazione alle notizie apparse ieri su alcuni quotidiani il presidente della Gemina Franco Mattei ha dichiarato che «sono assolutamente prive di ogni e qualsivoglia fondamento le affermazioni giornalistiche in merito alla cessione da parte della Gemina delle azioni Montedison esistenti nel suo patrimonio», come pure «trattative in corso per tale cessione e trattative per nuove acquisizioni». La smentita appare secca, ma abbiamo voluto sentirlo personalmente. Il presidente della Gemina e vicepresidente della Confindustria ha confermato la smentita diramata dalle agenzie, ma a una domanda: «Secondo lei le cose andranno nella direzione descritta dall'Unità», ha risposto: «Non glielo posso dire, non glielo so dire, mi pare prematura ogni valutazione». Ad un successivo quesito circa una eventuale «pacificazione» tra Gemina e il presidente della Montedison, Franco Mattei ha aggiunto «si vedrà».

È mutato — abbiamo poi chiesto — il vostro atteggiamento nei confronti di Mario Schimberni, dopo l'irritazione susseguente alla «scelta» contro la Bi-Invest? «Posso ribadire che non eravamo e non siamo d'accordo con quella operazione».

Le risulta che Enrico Cuccia e Mario Schimberni stiano lavorando insieme per il collocamento delle azioni Montedison in mano alla Gemina?

«Dalla mia posizione debbo escluderlo». L'atteggiamento del dott. Cuccia verso il dott. Schimberni è uguale a quello suo e dei soci della Gemina (Agnelli, Pirelli, Orlando). Mi risulta che siano provenuti inviti alla cautela da parte di Enrico Cuccia a temperare la vostra irritazione.

«Accerto gli atteggiamenti nelle riunioni in cui si prendono decisioni insieme e quindi non ho ragione di pensare ad atteggiamenti diversi di Cuccia».

Si parla di importanti annunci della Montedison nei prossimi giorni.

«Ah, non lo so. Sono cose che non mi riguardano». C'è stata dunque una smentita della Gemina circa la vendita delle azioni Montedison esistenti nel suo portafoglio, il 17,26%. E non si può che prenderne atto, ma intanto risulta accreditata da fonti affidabili la notizia che martedì scorso, durante una riunione tra i grandi della Gemina, sia stata assunta la decisione di alienare nel tempo il pacchetto azionario della Montedison. L'acquirente non sarà, come è stato scritto, la società tedesca Basf (impegnata tra l'altro nell'acquisizione della Immont per una cifra che supera i 1.850 miliardi di lire), ma il 17,26% di titoli Montedison detenuti dalla Gemina dovrebbe essere collocato sui mercati internazionali mediante una operazione che dovrebbe richiedere prudenza e tempi non rapidissimi. Questo anche perché si vorrebbe ottenere un prezzo decisamente elevato.

In Borsa e negli ambienti finanziari milanesi la vicenda Gemina-Montedison-Bi-Invest (ma già la società di Carlo Bonomi tende ad essere trascurata dalle attenzioni degli operatori) è al centro delle discussioni. «Il mercato va in quella direzione, si dice riferendosi alla cessione del pacchetto Montedison in mano alla Gemina; l'operazione sarà realizzata a prezzi crescenti nel tempo», si aggiunge. Vi è chi sostiene che si terrà oggi una importante riunione in via Filodrammatici, la sede di Mediobanca, mentre per venerdì sono annunciate significative iniziative da parte della Montedison.

Antonio Moreu

(Segue in ultima)

**L'allucinante racconto di Yumi Ochisi, una delle superstiti del jumbo**

## «Andava giù e sembrava sbriciolarsi»

«C'era uno squarcio nella carlinga e prima avevo sentito un gran tonfo» - La cronaca in «diretta» della morte a diecimila metri - Polemiche e accuse - Si è dimesso il presidente della «Jal» - Le ipotesi: portellone volato via o attentato

**Nostro servizio**  
TOKIO — Con il viso tumefatto, gli occhi rossi di febbre, la voce appena percettibile, Yumi Ochisi, ventisei anni, hostess delle linee aeree giapponesi di una delle quattro superstiti della tragedia del jumbo che ha provocato la morte di 520 persone, ha raccontato ieri, a due tecnici della «Jal», quello che aveva potuto vedere, sentire e capire. E ricoverata in un piccolo ospedale ad una quarantina di chilometri dalla montagna dove il 747-1 volò da Tokio a Osaka, è andata a schiantarsi provocando una strage senza precedenti nella storia dell'aviazione civile. Ha il bacinotto fratturato e

**AI LETTORI**  
Domani l'Unità, come tutti i quotidiani, non sarà in edicola per la festività di Ferragosto. Le pubblicazioni riprenderanno sabato 17.

Nassy Okendo  
(Segue in ultima)

## Pomodori al Temik Cominciate le analisi a Caserta

A giorni i primi risultati - Comunicato della Union Carbide: «Quel pesticida è tossico»

Sono cominciate ieri nel laboratorio di igiene di Caserta le analisi sui pomodori al Temik. Tra qualche giorno si avranno i primi risultati. Sapremo così se il potente pesticida ha contaminato oppure no il pomodoro prodotto nel Nolano, in provincia di Napoli. Intanto ieri si è fatta sentire la Union Carbide, l'industria chimica tristemente famosa per la strage di Bhopal, che produce il Temik. L'azienda appare molto preoccupata per l'uso che sarebbe stato fatto in Italia del suo prodotto. L'uso del Temik — dice l'Union Carbide — in Italia è consentito solo per la coltivazione della barbabietola. In ogni altro caso è illegale. Il Temik è tossico — ricorda l'azienda — lo produce — in altri paesi è utilizzato anche per prodotti diversi, ma sempre «sotterranei», oppure per quelli non commestibili, come il cotone. La Union Carbide, dunque precisa che non autorizza per il Temik un uso diverso da quello della coltivazione delle barbabietole. Servizi di Mirella Accorciamezza e Daniele Martini A PAG. 2

**Ennesima strage in Libano**

## Un'auto esplode a Beirut est, almeno 12 morti e novanta feriti

Tregua precaria dopo cinque giorni di battaglie, che hanno causato 33 morti

Ennesima strage a Beirut, dove una «Mercedes» imbottita con 200 chili di esplosivo è saltata in aria in un quartiere industriale del settore orientale (cristiano) della città. L'attentato ha provocato la morte di almeno 12 persone e il ferimento di 90 (secondo altre fonti, oltre 120). Fra le vittime ci sono alcuni bambini. Due edifici sono stati letteralmente sventrati, sono scoppiati numerosi incendi. La strage si inserisce in un clima già reso assai pesante dagli scontri degli ultimi cinque giorni, il cui bilancio è indicato dalla polizia in 33 morti e 156 feriti. Un morto e tre feriti si sono avuti anche nel campo palestinese di Bur el Barajneh. Ieri mattina, dopo una nuova nottata di aspri combattimenti sia sulla «linea verde» fra le due Beirut che sulle vicine alture, è stato raggiunto un accordo di cessate il fuoco. In mancanza di un concreto avvio del dialogo politico, però, anche questa ennesima tregua rischia di rivelarsi precaria. A PAG. 8



BEIRUT — Una donna ferita dall'esplosione dell'auto

**Nell'interno**

## Palermo, magistrati polemici con Scalfaro

A Palermo i magistrati sono polemici con l'ipotesi avanzata ieri dal ministro Scalfaro. «Non ci sono elementi per affermare che a uccidere Cassarà, Montana e Antiochia siano stati i fratelli Greco».

## Mafia: cosa è successo in Sicilia in questi anni

Che cosa è successo in questi anni a Palermo? Perché la mafia comincia a sparare in alto nel 1979, dopo la rottura della solidarietà nazionale? Emanuele Macaluso torna ad affrontare questo argomento, rispondendo ad un intervento di Gianni Parisi. A PAG. 4

## Tv, arriva Garibaldi con la faccia di Franco Nero

«Il Generale»: sarà questo il titolo del kolossal televisivo su Giuseppe Garibaldi, l'eroe che ha avuto poca fortuna al cinema. In Tv avrà il volto di Franco Nero. Intervista al regista Luigi Magni e altri servizi. A PAG. 9

**Racconto**

**Smorfie**  
di E. SANGUINETI

Adesso incomincio che ti dico che l'ho visto subito, lì in alto, a sinistra, il mondo, rotondo, quasi gonfio, incolore, sospeso dentro il vuoto, a mezz'aria, giusto sopra la schiena di un asino. A PAG. 7